

# Case nei cortili, la lista nera dei pm “Deregulation che toglie spazio vitale”

Altri tre palazzi  
nel mirino della  
procura nelle vie  
Compagnoni, Murat  
e Lepontina

La lista è «appena accennata» ma lunga. Inchieste vecchie e nuove. È la mappa della “cortilopoli” milanese disegnata dalla pm Marina Petruzzella, protagonista del pool di magistrati in campo sulle indagini che riguardano l'urbanistica. Una memoria di trenta pagine sviscera il fenomeno dei palazzi nati nei cortili al posto di piccoli edifici, che tanto fanno arrabbiare i residenti e che smuovono dubbi - a leggere le carte della procura - sulla legittimità delle autorizzazioni, sulla genuinità dei pareri di chi doveva dare il via libera, sull'ombra dei conflitti d'interesse.

Così la pm esamina questo «incesante fiorire» di palazzoni all'interno degli isolati, «un fenomeno grave» che sottrae agli abitanti «spazio vitale, luce, aria, sole», togliendo verde e parcheggi, «servizi di cui Milano è cronicamente sottodotata». Il tutto senza «piani attuativi» e verifiche sul rispetto dei limiti previsti dalla legge, nell'ambito di una «arbitraria deregulation». La diagnosi: «Un inquietante sistema di formazione di titoli edilizi fortemente alterato, in quanto cosparso di verbali della commissione per il paesaggio che esprimono pareri a piacimento, in cui la rappresentazione dei luoghi viene manipolata».

Eccoli, i progetti. A partire dal famoso palazzo nel cortile di piazza

Aspromonte 13. La memoria ripercorre le testimonianze dei componenti della commissione paesaggio del Comune, dalla quale emerge una «gestione assolutamente approssimativa» dell'esame dei progetti nonché una «spaccatura» sul concetto stesso di cortile. Di quella commissione, per anni, fa parte l'architetto Marco Prusicki in qualità di presidente. Domanda degli investigatori: «A Sonia Calzoni (architetta, ndr) capitava di essere in conflitto d'interessi?». Risposta: «Sì le capitava. Mangoni (architetto, ndr) e Sonia Calzoni erano i commissari ai quali capitava spesso di trovarsi in conflitto d'interessi». Sul tema, più in generale, aggiunge: «Non mi risulta che sindaci e assessori abbiano mai discusso e si siano mai posti il problema del conflitto d'interessi». E ancora: «Non indagavo sull'esistenza di queste situazioni, ma era lasciato all'iniziativa del componente interessato al conflitto dichiararlo».

A un funzionario del Municipio 8 viene chiesto: conosce l'architetto Mazzoleni? Si parla di Paolo, oggi assessore a Torino, anche lui già componente della commissione paesaggio e coinvolto in alcune indagini fra cui parco delle Cave. Risposta: «La moglie di Mazzoleni presentava spesso progetti firmati da lei personalmente».

I fari sono puntati su nuovi cantieri: uno in via Lepontina 4 all'angolo con via Valtellina 38, dove sono previsti alloggi per studenti: due torri di 13 e 8 piani in un cortile invece dei precedenti edifici di uno o al massimo due piani. Si parla di un progetto (bloccato) in via Murat 84; uno stabile di 5 piani la cui “Scia” lo scorso marzo è stata però stoppata. In via Compagnoni 12 emerge invece «un caso eclatante»: la demolizione delle ex officine cinematografiche per far spazio a tre torri e 103 appartamenti. La commissione paesaggio dà parere favorevole, «omettendo di menzionare la parola cortile». «Riveste interesse» anche il caso di via Cecchi 9/4, i cui atti sono ancora sotto esame.

Un elenco che non sembra terminato, e che fa parte del più ampio filone sull'urbanistica seguito dalla pm Petruzzella con i colleghi Paolo Filippini e Mauro Clerici, coordinati dalla procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano, che in molti di questi casi hanno diretto il lavoro della Guardia di finanza. Sole (e inchieste) sul tetto dei palazzi in costruzione.

— s.d.r., r.d.r.

**Per i magistrati  
costruire troppo vicino  
agli edifici è ormai  
una consuetudine: “C’è  
un incessante fiorire”**



## ▲ La diffida dei residenti

In via Gassendi i residenti hanno diffidato il Comune a lasciare costruire un palazzo in cortile



Peso: 35%